

Fatto, testimoni ed atti come nell'allegato I.

Segue annotazione di Gaspare Biondo segretario del papa e notaio apostolico, che quanto precede fu collazionato coll'istromento originale di ratificazione, dal quale non differisce che nelle disposizione degli allegati; e ciò confermano gli altri notai rogatari: Giovanni Pietti, Jacopo de Trillo e Dando da S. Geminiano.

Nel registro qui seguono senza interruzione i n. 142, 143, 144, 157, 156, 154, 158, 150, 145, 146, 147, 155, 152, 166, 161, 151, 148, 149, 160, 153, 159, 164.

164. — 1468, ind. I, Giugno 20. — c. 157 (155) l.^a — Franco del fu Giorgio conte di Lodrone, per se e pe' suoi fratelli Bernardino e Paride, ratifica la nomina-zione di lui fatta nel n. 142 (v. n. 161 e 165).

Fatto nel castello di Lodrone, diocesi di Trento. — Testimoni: prete Mattia da Brescia beneficiato in Lodrone, Raffaele da Averara professore di grammatica e Tomaso de' Ferrari di Castelleone professore di grammatica, abitanti a Lodrone. — Atti Bono del fu Zannino *de Planeriis* (Pianeri) e Baldassare del fu Giovanni di Bonsignori, notai imp.

165. — 1468, ind. I, Giugno 26. — c. 139 (137). — Istrumento in cui si espone che, in esecuzione dell'articolo della pace riferita al n. 141 relativo alla nomina-zione dei collegati ecc. per parte dei contraenti, essendosi convenuto che questa venisse fatta in Roma dai rappresentanti le parti al cospetto del pontefice; presen-tatisi a questo Pietro Guglielmo Rocca pel re di Napoli, Pietro Morosini per Venezia e Ottone Niccolini per Firenze, il primo e l'ultimo dichiararono essere il comune di Lucca compreso nella pace e lega; ed il primo presentò l'elenco dei collegati ade-renti e raccomandati del re che erano: il comune di Siena, Lodovico Gonzaga mar-chese di Mantova regio capitano generale, Federico da Montefeltro conte di Urbino e capitano generale della lega, Jacopo Terzo di Aragona di Appiano signore di Piombino, Giulio signore di Camerino, Ildebrando conte di Soana e di Pitigliano, Manfredo da Correggio conte di Correggio e Sissa, Andrea Piccolomini signore di Castiglione della Pescaia e di *Zigti*, Stefano e Lorenzo Colonna. Poscia il plenipo-tenziario veneto presentò l'allegato A, e quello di Firenze l'elenco dei collegati ecc. di quel comune, che erano: il marchese di Mantova, il conte d'Urbino, i co-muni di Bologna e di Perugia, Alessandro Sforza signore di Pesaro, Sigismondo Pandolfo Malatesta, il comune di Tiferno, il signore di Piombino, Taddeo Man-fredi signore d'Imola, Spinetta Malaspina di Verruculo, Jacopo e fratelli Mala-spina di Fosdinovo, e Leonardo loro nipote, Lodovico e Tomaso da Campofre-goso, Pieronofrio conte di Montedoglio, Ugolino marchese del Monte S. Maria, i figli di Giovanni di Monte Acuto, i figli di Giovanni Alidosi, i figli di Rainieri della Sassetta, Bernabò, Nicolò e i figli di Riccardino marchesi Malaspina, Bar-tolomeo Malaspina, figlio di Nicolo di Malgrato, Spinetta figlio di Bartolomeo di Bagnone, Azzolino di Tedesco di Treschietto e tutti gli altri Malaspina mar-chesi del Terziere. Quindi il papa, protestando per le nomine di sudditi della S. Sede, fatta dai suddetti plenipotenziari, lesse la sua dichiarazione. Nella quale premessa protesta per la nomina-zione del duca di Sora i cui domini erano stati